

L'ISTITUTO DI CREDITO CON QUARTIER GENERALE A BRESCIA STA CONCRETIZZANDO UN NUOVO PIANO DI ESPANSIONE

«Valsabbina, radici bresciane impegno per famiglie e imprese»

LO SFORZO È GARANTITO «CON ASSISTENZA SIA PER ESIGENZE DI FINANZIAMENTO CHE DI INVESTIMENTO, CON PROFESSIONALITÀ E TEMPI DI RISPOSTA RAPIDI»

Radici a Brescia e sguardo oltre i confini provinciali con il pensiero rivolto, come da tradizione, a famiglie e imprese. Pilastri sui quali fonda la sua sfida la Banca Valsabbina, con sede a Vestone e quartier generale a Brescia.

Banca Valsabbina - come spiega una nota - può ormai vantarsi di essere rimasta l'unico istituto popolare indipendente con sede in provincia di Brescia e uno dei principali a livello nazionale. Un istituto presente sul territorio con una rete composta da 61 filiali, di cui 49 in provincia di Brescia, 8 a Verona, 3 a Trento e una a Mantova.

Ma è attualmente in corso - come annunciato negli ultimi mesi dal presidente Ezio Soardi e dal direttore generale Renato Barbieri - un nuovo piano di espansione: oltre a nuove aperture in programma nell'area di Verona, toccherà anche le province di Monza Brianza e Bergamo (la prima apertura è prevista entro questo mese proprio a Monza).

Le politiche commerciali dell'istituto sono tradizionalmente indirizzate nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio, «garantendo assistenza a 360° gradi, sia per esigenze di finanziamento sia di investimento, con professionalità e tempi di risposta rapidi».

Per i nuclei familiari che necessitano di un finanziamento per l'acquisto o la ristrutturazione della propria casa - spiega ancora la nota - vengono proposte soluzioni ad hoc, studiate per facilitare l'accesso al mondo del credito grazie ad istruttorie rapide, spese contenute e regole trasparenti.

Il catalogo prodotti di Banca



Il presidente Ezio Soardi e il direttore generale Renato Barbieri

Valsabbina è costituito da mutui adatti a qualsiasi tipo di esigenza garantendo, ad esempio, profili di rimborso a rata crescente per le giovani coppie; oppure piani a rata costante o tassi massimi predefiniti per chi desidera proteggersi da possibili futuri rialzi dei tassi di mercato. Le soluzioni proposte sono valide anche per chi ha già sottoscritto un mutuo con un'altra banca e intende alleggerire la rata usufruendo della vantaggiosa offerta dell'istituto.

La consapevolezza che l'investimento nell'acquisto dell'abitazione sia fondamentale per le famiglie e che il sostegno concreto della propria banca crei un legame di lungo periodo con il cliente sta alla base della scelta di Banca Valsabbina, che inserisce nella sua mission l'obiettivo di accompagnare le famiglie in un passo importante da sostenere, a condizioni competitive.

Ad esempio, con il mutuo Classico a tasso variabile, è possibile ottenere un finanzia-

mento ipotecario per l'acquisto della prima casa ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi + spread 1,45%.

Mentre con le nuovissime soluzioni a tasso fisso per la prima casa, per importi fino al 60% del valore dell'immobile si può usufruire di un tasso 2,50% e del 3,15% per importi tra il 61% e l'80% del valore dell'immobile acquistato, per un finanziamento della durata massima di 20 anni.

Anche la protezione del patrimonio dei clienti, specie in occasione di un investimento importante come l'acquisto o la ristrutturazione della propria abitazione, è importante. Banca Valsabbina offre, tra le altre, una serie di prodotti assicurativi per la protezione della persona, dei propri familiari e degli immobili di proprietà.

Per le imprese, invece, le strutture interne hanno sviluppato una serie di servizi collaterali, al fine di fornire un supporto estremamente specialistico. Nel corso del 2014, infatti, è stato sigla-



Una veduta della sede in città della Banca Valsabbina

to un accordo con una società di primo livello per aiutare le aziende con importanti piani di sviluppo ad accedere al mercato dei capitali attraverso l'emissione dei cosiddetti «mini-bond», introdotti dal decreto «Destinazione Italia». Ed è stato destinato un plafond di 30 milioni di euro per investimenti della Banca in tali strumenti emessi da aziende del territorio.

Inoltre, a seguito di un'importante partnership nata nel corso del 2015, si è allargata ulteriormente l'offerta di soluzioni per il risparmio della clientela, permettendo di migliorare l'allocatione di portafoglio mediante l'acquisto di diamanti da investimento.

Ed è già attivo anche un nuovo servizio di consulenza offerto da una delle principali realtà finanziarie indipendenti italiane, che ha l'obiettivo di sensibilizzare la clientela in merito ai tempi e alla quantificazione delle future prestazioni previdenziali, analizzando e proponendo soluzioni su misura al cliente,

al fine di raggiungere un adeguato livello reddituale post attività lavorativa.

A tutte queste iniziative si accompagna l'attività nella finanza agevolata. Dal 2007 l'istituto di credito con sede a Vestone si avvale di un team dedicato per sfruttare i vantaggi offerti, attraverso il Medio Credito Centrale, dalla legge 662, che consente l'accesso al credito a numerose PMI. Nei primi dieci mesi del 2015 sono state effettuate oltre 700 operazioni della specie per oltre 135 milioni di euro. Inoltre, nell'ottica di offrire un servizio sempre migliore ai propri soci - che ad oggi superano le 40mila unità - la Banca continua a riservare nuovi e significativi vantaggi ai detentori di almeno 500 azioni e ai «soci azienda» possessori di almeno 1.000 azioni.

Il sostegno e la vicinanza al tessuto economico e sociale in cui opera si confermano essere per Banca Valsabbina, vera banca del territorio, due valori imprescindibili.

LE REAZIONI DOPO IL DECRETO DEL GOVERNO

Riforma delle Bcc attesa e «pressing»

FEDERCASSE SI AUGURA «CHE IN PARLAMENTO POSSA ESSERE DISCUSSO A FONDO E MIGLIORATO»

Il decreto legge sulla riforma delle Banche di credito cooperativo italiane, approvato dal Consiglio dei ministri il 10 febbraio scorso, e reso noto, con la firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha iniziato il suo iter parlamentare senza suscitare reazioni e prese di posizione. Non sono mancate anche quelle di Federcasse - presieduta da Alessandro Azzi; è anche leader della Federazione lombarda delle Bcc e della Bcc del Garda di Montichiari - che ha espresso «forti perplessità anche di natura tecnica su alcuni profili del provvedimento», oltre a ribadire «la non condivisione della modalità con cui verrebbe resa possibile la cosiddetta way-out e del mancato recepimento di quanto previsto nella proposta di autoriforma sulle specificità di alcuni territori a statuto speciale, in particolare per il sistema delle Casse Raiffeisen altoatesine». Federcasse ha ribadito «che importanti modifiche siano indispensabili per dare completezza all'ambizioso disegno riformatore e che potranno essere discusse e approvate dal Parlamento nel corso dell'iter di conversione del decreto».

Una posizione già evidenziata, subito dopo l'emaneazione del decreto, dal presidente di Federcasse. «Il provvedimento passa ora al vaglio del Parlamento - ha detto - e ci auguriamo che in quella sede possa essere discusso approfonditamente e migliorato. Proprio per evitare che la riforma del credito cooperativo raggiunga obiettivi diversi da quelli che si poneva in origine, cioè il consolidamento e l'irrobustimento delle aziende bancarie italiane».

Per Federcasse, «il decreto legge ha accolto l'impianto della proposta presentata, sin dalla scorsa estate, alle autorità



Alessandro Azzi (Federcasse)

dal credito cooperativo italiano. Particolare rilievo, nel decreto legge governativo, hanno - in tal senso - il mantenimento del principio di autonomia e di mutualità delle singole Bcc; la previsione della costituzione di un gruppo bancario cooperativo con una dotazione patrimoniale di almeno 1 miliardo; la definizione di «patti di coesione» atti a regolare, secondo un principio di meritevolezza, il rapporto tra Bcc e gruppo bancario Cooperativo». In attesa di conoscere il provvedimento, «preoccupazioni» sono state espresse riguardo «alla possibilità di consentire, alle Bcc oltre una certa soglia patrimoniale, la cessione dell'attività bancaria a una spa con un affrancamento del 20% delle riserve indivisibili»: una posizione che, anche in provincia, potrebbe portare alcune realtà a una scelta in questa direzione. La previsione, in generale, secondo Federcasse, «va nel senso contrario rispetto a quello ufficialmente perseguito, in quanto favorisce la frammentazione bancaria e finisce con lo scoraggiare il fare banca con finalità mutualistiche, indebolendo di fatto la «coerenza cooperativa» del sistema».

TIBER
officinegrafiche
www.tiber.it

DAL 1967

• STAMPATORI •

Tiber S.p.A.
Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy
Tel.: +39 030.354.34.39 - Fax: +39 030.34.98.05
info@tiber.it - www.tiber.it